

DIALOGO . . . è festa

Foglio settimanale della Parrocchia S.Grato di Saluggia
<http://www.parrocchiasaluggia.it> E-mail: parrocchia.saluggia@libero.it

PASQUA «RISURREZIONE DEL SIGNORE»

8 Aprile 2012

**Lectures: At 10,34a.37-43; Sal 117 (118); Col 3,1-4
opp. 1 Cor 5,6b-8; Gv 20,1-9 opp. Mc 16,1-7 (Lc 24,13-35)**

La Notizia delle Notizie

di padre Enrico Messeroni Arc.

Innanzitutto i fatti, che stanno sotto gli occhi di tutti: le celebrazioni funebri hanno un consolidato primato nella prassi delle nostre comunità cristiane e nel ministero dei sacerdoti: ogni anno primeggia il numero dei defunti; sono mestamente rari i battesimi e le celebrazioni nuziali davanti all'altare. Viene da pensare che la vita fa fatica a trovarsi nella compagnia dei vivi. E naturalmente succede sovente a tutti i parroci di celebrare per i defunti, e così anche al Vescovo.

Lo schema dell'omelia, rispettoso dei sentimenti e dei volti dolenti attorno alla bara è noto: si passa dalla Parola di Dio che incoraggia la speranza, al conforto di una parola umana per condividere il dolore delle persone ferite dal lutto. E, di solito, i ricordi hanno molto spazio, soprattutto per raccontare il passato, per dire parole di encomio, per ricordare virtù e miracoli, osservando un discreto silenzio sulle ombre di un'esistenza attraversata dal limite e dal peccato.

E in questa pietosa omelia c'è una sorta di vita che perdura oltre la morte; è noto, infatti, che una vita virtuosa vive nel ricordo e nel cuore di tante persone care. Si potrebbe parlare dell'immortalità della testimonianza, che di solito, è un'onda durevole oltre la stagione del lutto. Insomma, attorno alla bara si parla volentieri del passato: credenti e non credenti hanno parole generose sul passato, che puntualmente, il giorno dopo, la cronaca giornalistica o televisiva, riprende con qualche diesis in chiave: di solito si racconta volentieri l'esperienza vissuta dalla persona defunta, facendone l'apologia senza risparmio di parole. giornale. E' la notizia delle notizie affidata, in origine, a donne e a uomini accorsi al sepolcro;

=> Segue

CALENDARIO LITURGICO

LUN 9 At 2,14.22-33; Sal 15 (16); Mt 28,8-15

Ore 8 S.M. per Gallo Candida

MAR10 At 2,36-41; Sal 32 (33); Gv 20,11-18.

Ore 8 S.M. per Cigliola Maria

MER 11 At 3,1-10; Sal 104 (105); Lc 24,13-35

Ore 8 S.M. per Citterio Emma

GIO 12 At 3,11-26; Sal 8; Lc 24,35-48

Ore 8 S.M. per Melle Eugenio
S.M. per Gozzolino Maria, Armellino Umberto,
Giovanni e Bartolomeo

VEN 13 At 4,1-12; Sal 117 (118); Gv 21,1-14

Ore 8 S.M. per Suor Iole

SAB 14 At 4,13-21; Sal 117 (118); Mc 16,9-15

Ore 8 CASA DI RIPOSO liturgia della parola + Comunione
Ore 18 S.M. per Citarella Edda
S.M. per Libralato Armando e Domanda Pietro
S.M. per Santià Felicita
S.M. per Tecchio Fernanda e Momo Ivo
S.M. per Boggio Franco
S.M. per Pastero Giuseppe
S.M. trigesima Mimmo Caglioti

DOM 15 **2^a DI PASQUA** – Della divina Misericordia
At 4,32-35; Sal 117 (118); 1 Gv 5,1-6; Gv 20,19-31.

Ore 8 S.M. per Momo Carla e Barberis Maria
Ore 10 S.M. per Ferrero Mario
S.M. per Carla Biscaldi in Casale
S.M. per Capisano Carlo e Josè
S.M. per defunti radiofarmaci Sorin
Durante la S.Messa **BATTESIMO** di Attilio Giuseppe
Pancotti, di Andrea Clemente e Stefania Costanzo

In questa settimana

**VEN
13**

Ore 21
*Oratorio
(Casetta)*

Riunione per la festa
degli anniversari di Matrimonio.

BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE

Martedì 10 Mattino

Don Enrico	P.zza Don Pollo, Vicolo della parrocchia, P.zza del Municipio
Don Mario 9-12	Inizio via Fiume, P.zza F. Donato, Via Sen. Faldella, Via Don Rampella

Martedì 10 Pomeriggio

Don Enrico	Via Lusani e Vicolo Calligaris
Don Mario	Via Gen Demaria, Via Santa Maria, fine Via Don Rampella e inizio Via Roma

Mercoledì 11 Pomeriggio

Don Enrico	Via Lusani (se non terminata), Inizio Via Fiandesio
Don Mario 15-19	via San Bonaventura, fine di Via Roma, Via Dott. Vercelli

Venerdì 29 Pomeriggio

Don Mario 15-19	Via Gametto, Via Faldella ed eventuale Via San Bonaventura
--------------------	---

Il passaggio per la benedizione della famiglie potrà essere modificato in caso di cattivo tempo o di altri impegni pastorali non previsti. Inoltre si tenga presente che qualora nel momento del passaggio per la benedizione non si sia trovato nessuno si potrà contattare la parrocchia per un'eventuale concordanza d'orario con i sacerdoti.

L'OFTAL ringrazia, per le offerte raccolte in occasione della
giornata Lourdiana-11 febbraio (152€)
e la vendita delle uova pasquali (180€)

Facciamo i migliori auguri a Lucia Colombo chiamata a far parte dell'equipe nazionale del settore giovani di Azione Cattolica, che si occupa d'organizzare le attività dell'associazione a livello italiano ed in supporto alle associazioni Diocesane.

=> *Segue dalla prima*

Sul presente e sul futuro, invece, cala il grande silenzio. Il sacerdote celebrante probabilmente ha parlato del Cristo risorto, della vita eterna, della comunione dei santi. Ma del presente e del futuro di chi giace nella bara si tace; tutto questo non fa notizia. Molti pensano che la vita eterna faccia parte di quel mistero che appartiene alla coscienza di ciascuno; fa parte di quella verità rigorosamente personale e attiene a quell'esperienza che chiede solo silenzio e preghiera.

Eppure è questa la notizia delle notizie: Cristo è risorto, è Lui il nostro destino. Il senso della vita non è chiuso nel silenzio assoluto di una bara; è il sole del Risorto che sembra tramontare sul nostro orizzonte, ma ritorna come aurora sull'altro orizzonte dei vivi più vivi. Perché, dice l'Apocalisse, il Risorto "sarà il Dio - con- loro": e tergerà ogni lacrima dai loro occhi; non ci sarà più la morte né lutto, né lamento, né affanno, perché le cose di prima sono passate" (Ap. 21,4).

Perché, allora, tenere sotto censura la notizia delle notizie? Perché non parlarne? Perché l'emarginazione del Risorto? Perché non ritenere che anche la Pasqua, come luce nel buio della morte, non faccia parte di una cronaca dignitosa, almeno per riferire il messaggio di un'omelia, ampiamente centrata sul mistero di una speranza che dona conforto ai vivi che restano a piangere chi non c'è più?

La Pasqua non è solo una fede, opinabile e intimidita, chiusa nel sacrario della coscienza. E' l'unica ragione che dà senso alla vita. La Pasqua è la vera aurora del mondo futuro, per tutti; degna di occupare la prima pagina di ogni giornale. E' la notizia delle notizie affidata, in origine, a donne e a uomini accorsi al sepolcro; è la grande notizia che data il primo giorno del mondo nuovo.

Perché allora censurare il Vivente? Perché emarginare il Cristo risorto?

Invito ad alzare lo sguardo nel grande spazio della Cattedrale: vi domina il Cristo regale, il vincitore della morte. E' Lui il vangelo che illumina ogni segmento di esistenza; non sono le meschine apologie sul passato dell'esperienza umana. La Pasqua ritorna ogni anno; ritorna ogni domenica, giorno del Signore, per donare speranza al mondo. Non mettiamo sotto censura la bellezza del Risorto, nostro destino futuro, nostra felicità eterna; e in Lui ci scambiamo il grande augurio di buona Pasqua.

padre Enrico Messeroni Arc.